

COMUNICATO STAMPA

CONFAPBI BRESCIA

ENERGIA NON SIA «BENE RARO E COSTOSO», ATTENZIONE AD ASIMMETRIE EUROPEE

Per Marco Mariotti, vicepresidente vicario di Confapi Brescia e vicepresidente nazionale di Unionmeccanica, in Italia «in molti settori assistiamo a un calo degli ordinativi fin dal mese di giugno e ad una debolezza della domanda che ha intersecato la fase graduale di crescita dei prezzi dell'energia. Questo genera un vero e proprio cortocircuito industriale»

Brescia, 18 settembre 2024 - La **congiuntura economica attuale** si fa sempre più problematica e, con autunno e inverno in arrivo, alla debolezza della domanda in molti settori si sta aggiungendo il riacutizzarsi della questione energetica. I prezzi del gas, saliti di circa un quarto da inizio estate in avanti, scontano la debolezza delle prospettive sulle forniture. Da un lato il gas via tubo dalla Russia non è più disponibile e si fatica a trovare, in Europa, **fonti alternative strutturalmente capaci** di garantire flussi adeguati e una resilienza agli shock. Dall'altro, non è solo l'onda lunga della crisi ucraina a impattare su mercati energetici assai volatili, ma anche asimmetrie di mercato che fanno sentire i loro effetti.

Questa fragilità del mercato energetico, secondo molti operatori, crea una condizione problematica. «Ci troviamo in un contesto che presenta una congiuntura critica», commenta **Marco Mariotti**, vicepresidente vicario di **Confapi Brescia** e vicepresidente nazionale di **Unionmeccanica**. «In molti settori assistiamo a un calo degli ordinativi fin dal mese di giugno e ad una debolezza della domanda che ha intersecato la fase graduale di crescita dei prezzi dell'energia. Questo genera un vero e proprio cortocircuito», afferma Mariotti. Da un lato, è il parere del vicepresidente di Confapi Brescia, «si abbassano le marginalità attese dell'industria, con conseguenze notevoli sul conto economico; dall'altro, diventa più pesante una bolletta energetica che, se da un lato non è più quella del difficilissimo 2022, dall'altro rimane più consistente e di incerto controllo». Questo problema, ricorda Mariotti, «tocca in primo piano molti **settori che lavorano con tecnologie energivore**. Pensiamo, per fare alcuni esempi, all'acciaio, al vetro, alla chimica, alle cartiere: tutti settori in cui alti prezzi dell'energia e basse marginalità impongono la minaccia di uno stop agli impianti. Al contempo, si rischia di **veder messa in crisi una filiera intera** che coinvolge piccole e medie imprese, un indotto rilevante in territori come quello lombardo e bresciano e con chiare ricadute su produzione, prospettive di crescita ed export».

L'**allarme di Confapi Brescia** è che **non si possa rendere l'energia «un bene raro e costoso»** e che proseguano meccanismi di governance dell'andamento domanda e offerta che «creano paesi asimmetrie», sottolinea Mariotti.

«In alcuni settori – continua - la competitività minore delle aziende italiane rispetto a quella di player francesi e dei Paesi nordici è data dal differenziale netto sul prezzo dell'energia. Tutti gli utilizzatori in settori energivori vivono un'asimmetria: ci sono Paesi che hanno costi energetici più bassi e che sottraggono quote di mercato. Noi parliamo molto di mercato unico, ma in questo particolare settore è palese il fatto che **a determinare i vantaggi competitivi** siano proprio le disparità in questione».

Nel suo rapporto sull'Unione Europea e la competitività **Mario Draghi parla di un mercato unico dell'energia** che possa alleviare i costi di speculazione e differenze di questo tipo. Ma dall'Europa il vento politico che arriva sembra poco promettente in tal senso. Mariotti ricorda «il caso della Germania, dove in una fase di crisi si pensa di tornare al mercato elettrico nazionale a tariffa fissa per massimizzare il proprio interesse». Sul tema dell'energia, è la riflessione conclusiva, «serve chiarezza e la fine dell'instabilità. Pena: il rischio di ripercussioni a livello di filiera in tutti i settori che dipendono dai prezzi di questo mercato».

Ufficio Stampa – Confapi Brescia
Tel. 030 23076 - ufficiostampa@confapibrescia.it